

SOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione. — INSEZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Interessi pubblici.

nuovo ponte sul torrentello Pontalba e l'allargamento del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano.

Casalecchio, 11 luglio 1905

Da parecchio tempo un provvedimento per la costruzione in cemento armato del ponte sul torrentello Pontalba (piuttosto elevato) giaceva sul tavolo dell'on. Sindaco di Pinzano, e credesi vi dormirebbe ancora se il Governo, non avesse deciso il proseguimento della ferrovia Casarsa Spilimbergo.

Ma al suddetto Sindaco, non poteva sfuggire che verificandosi il proseguimento di detta ferrovia con una stazione presso il ponte di Piagnogna, i comuni di Clauzetto, Vito d'Asio e Forgaria si sarebbero disinteressati alla costruzione del ponte suddetto, non solo, ma che anche il governo avrebbe negato il sussidio dovuto venendo a mancare il requisito richiesto dalla legge, di mettere i suddetti comuni in comunicazione diretta con la stazione più vicina, che ora sarebbe a Spilimbergo.

Quindi d'urgenza, provio invito dei Sindaci di Vito, Forgaria, Clauzetto ad una riunione preliminare (nella quale le assicurazioni dell'impresa bastano, insieme alle lusinghe che alle influenze possano determinare il Governo a concorrere nella metà della spesa e la Provincia per un quarto, a dissipare l'impressione che l'elevata somma richiesta aveva in essi prodotta) viene proposto ai singoli consigli comunali un ordine del giorno che presso a poco dice:

Il consiglio comunale di... vista la proposta per la costruzione di un ponte sul torrentello Pontalba, e la somma richiesta all'opera, incarica il Sindaco di Pinzano, di fare eseguire un progetto regolare, conforme alla proposta, delega il medesimo per la sua approvazione, alla più delle altre pratiche necessarie alla più rapida consecuzione dell'obiettivo.

Si dice che tale ordine del giorno sia già stato votato ad unanimità dai consigli di Forgaria e di Vito d'Asio.

Se tale urgenza può giustificarsi sino ad un certo punto pel comune di Pinzano per motivi su esposti, non così per i comuni di Forgaria e Vito d'Asio, ai quali quei medesimi e soli motivi dovevano bastare a suggerire la sospensiva su tale argomento, fino a conoscenza del tracciato che seguirà il prolungamento della ferrovia Casarsa Spilimbergo.

A questi motivi, dovevasi aggiungere quello dell'opportunità di fare eseguire da un professionista un controprogetto, sia pure soltanto di massima, non essendo certamente molto consigliabile l'accettare un preventivo, fatto dall'impresa che dovrà eseguire il lavoro.

Ed in tale controprogetto, dovevasi tener presente la vicinanza di ottime cave di pietre, e studiare se non fosse più conveniente la costruzione in pietra.

Secondo i si dice, il ponte in pietra sul medesimo torrente più a monte, sulla strada di Manazzona, ebbe a costare circa cinque mila lire, e si calcola che con tre di questi ponti e forse anche con due soli, si potrebbe attraversare il torrente nel punto in cui si vuole costruire il nuovo ponte, con una spesa complessiva che si ritiene inferiore alle diciotto mila lire, cioè la metà di quanto è stato richiesto dalla suaccennata impresa.

Ma oltre a ciò, (ed appunto in vista della costruenda ferrovia, che

lo renderebbero quasi inutile) resterebbe a studiarsi un'altra possibilità, o cioè quella di risparmiare tale ponte, sostituendolo con una carreggiata di grosse pietre legata tra due file parallele di pali infissi nel letto del torrente, sulla quale spargendosi l'acqua, il passaggio sarebbe possibile con qualunque piena.

Ci consta ancora che venne presentato all'approvazione dei comuni di Pinzano e di Ragogna, l'allargamento di cinquanta centimetri per parte del piano stradale del costruendo ponte di Pinzano.

Di tale lavoro ebbero occasione di vedere un disegno dell'impresa ed una nota colla relativa domanda. Tale allargamento consisterebbe in una semplicissima cornice (listello e guscio) di cemento dello sporto di cinquanta centimetri per altrettanta altezza, dimodoché con un metro cubo di beton se ne possono costruire circa sei metri lineari.

Si dice per tale lavoro si erano chieste venticinque mila lire, essendo il ponte lungo circa duecentocinquanta metri, e quindi avendosi cinquecento metri di cornice, il suo costo lineare ammonterebbe a lire cinquanta, vale a dire, trecento lire per metro cubo.

Naturalmente che con simili prezzi unitari, si può arrivare facilmente alla somma preventivata pel ponte sul torrentello Pontalba, per cui domandasi, quale convenienza ci sia ad adoperare nei nostri paesi il cemento in luogo della pietra.

Ci si dice, che ai suddetti Consigli si proposero in luogo del pagamento in danaro, la concessione per altri tre anni del pedaggio all'impresa costruttrice, prolungando così tale delizia medioevale.

Questa nuova forma di pagamento sarebbe stata presentata insieme alla riduzione a ventimila lire del preventivo, o però non abbiamo alcuna base sicura, per stabilire se la riduzione sia reale od apparente.

Ci resta però da rilevare ancora un altro fatto.

L'iniziativa dell'allargamento del piano stradale, era partita da S. Daniele, ed erasi chiesto l'allargamento di un metro per parte per formarvi due piccoli marciapiedi per pedoni.

L'impresa nella suaccennata nota rispondeva che ragioni statiche impedivano di portare a tanto l'allargamento, e proponevasi quindi di ridurlo alla metà coll'espedito della minuscola cornice.

Che la statica del ponte potesse venir compromessa da un'appendice così insignificante, ci parve dapprima strano, e però dopo aver visto sopraltutto il sistema di costruzione, e specialmente le imposte degli archi, ci venne il dubbio che l'impresa potesse aver ragione, e secondo noi i comuni farebbero molto bene a rinunciare ad ogni allargamento, se non altro per evitare ogni responsabilità in caso di un eventuale disastro, che non sarebbe del resto il primo negli annali delle costruzioni in cemento armato. (1)

D'altronde è inutile che il ponte abbia ad avere una larghezza superiore a quella delle strade di accesso, che se la statica del ponte può venire compromessa, da un piccolo allargamento per pedoni,

(1) Sembra che gli altri comuni del consorzio in seguito ad esame maturo abbiano già rinunciato al proposto allargamento che venne perciò ripresentato nella nuova forma ai comuni di Pinzano e Ragogna.

tanto più verrebbe compromessa, dal passaggio di una ferrovia, sia pure economica, che sola potrebbe giustificare l'allargamento ultimamente proposto.

Siccome poi non si può pretendere che in seno ai singoli consigli comunali dei nostri piccoli comuni, vi sia piena competenza in ogni materia, e siccome purtroppo non vige sempre la buona norma di sottoporre previamente all'esame di specialisti i vari problemi; così resta alle Autorità tutorie, il grave compito di vagliare le dolere comunali affinché il denaro pubblico venga speso bene e con ponderazione, e noi ci auguriamo che in ciò non abbia mai venir meno il loro rigore, specialmente quando si tratta di deliberare dalle quali possano derivare cause, che troppo spesso tornano a danno o disonore dei comuni, lavori troppo precipitati o modifiche a lavori in corso, colle quali si rendono inutili deludente, tutte le cautele prese per l'approvazione dei progetti primitivi.

Rileviamo ancora l'opportunità che i lavori pubblici venissero spesso ispezionati, in corso di esecuzione, da apposito e competente personale che avesse il compito di controllare la direzione ed esecuzione degli stessi, non solo, ma anche di constatare le eventuali deficienze dei progetti, e porvi a tempo ripare.

Rossi Silvio geometra

Le liquidazioni ferroviarie e i socialisti.

Roma, 17. — L'Avanti, nel suo articolo di fondo, dichiara che alla Camera, quando si tratterà della questione delle liquidazioni ferroviarie, il gruppo socialista si opporrà con tutti i mezzi alla approvazione del relativo progetto di legge.

Gli scarsi deputati che si trovano a Montecitorio hanno però accolto con illarità la proposta dell'onore. Ferri di ricorrere all'ostruzionismo.

Qualcuno osserva che se Ferri farà l'ostruzionismo, la Camera, per rappresaglia, approverà l'autorizzazione ad arrestare Ferri e Todeschini, per le note condanne. Si nota inoltre che l'attuale regolamento, pur non avendo le armi necessarie per combattere l'ostruzionismo parolaio, ha quelle atte a reprimere l'ostruzionismo a base di violenza, accordando facoltà al Presidente di espellere anche colla forza i deputati disturbatori.

L'Agenzia Italiana osserva che le liquidazioni ferroviarie sono questione d'interesse nazionale. Tale questione non si presterà certo a provocare una crisi, trattandosi poi anche di questione essenzialmente tecnica.

Ieri fu giornata di discussioni e trattative: in seno della commissione che esamina il progetto di nuove convenzioni coll'Adriatica per l'esercizio delle meridionali, alla cui seduta intervennero anche i ministri Ferraris e Carcano; fra il comm. Borgnini direttore generale dell'Adriatica e gli stessi ministri; fra il ministro Ferraris e i funzionari dell'ispettorato ferroviario.

In Italia e fuori

I quattro o cinque malandrini che assaltarono nella sua casa, in Portici, presso Napoli, l'ammiraglio Mirabello, sono stranieri; certo Giseu d'anni 22 olandese, Giovanni Cone svizzero, Carlo Bernard svizzero e Selud austriaco, tutti fra i 17 e i 23 anni, meno l'ultimo

che ne ha 37. Un quinto, pare francese, l'ammiraglio e sua moglie vanno migliorando dalle non gravi ferite riportate.

Per le ultime chieste repubblicano-socialiste di Roma, le quali condussero a una sessantina di arresti, si ebbe ieri al Tribunale di Roma il processo per direttissima contro diciotto arrestati. Tre furono condannati; gli altri assolti.

Si ritiene perduta ogni speranza di salvare il deputato repubblicano Ettore Socci, affetto da cancro alla gola e da nefrite.

A Torino è morto il cav. Martini, il terzo dei gravemente feriti nell'incidente automobilistico che lo uccise.

Il famoso Palizzolo, quel del famoso processo per l'assassinio del comm. Notarbartolo, si presenta candidato nelle elezioni provinciali di Palermo, volendo rientrare nella vita pubblica.

Dalla Russia.

Due altre navi ammutinate.

Pietroburgo, 17. Corre voce che l'equipaggio della corazzata Alessandro III si sia ammutinato a Cronstadt ed abbia preso il largo senza gli ufficiali.

Il malcontento manifestatosi a bordo dell'incrociatore Minin continua. L'incrociatore si trova sotto il tiro dei cannoni dei tre forti di Revel i quali apriranno il fuoco nel caso che l'incrociatore volesse partire.

La "Patria" a San Giorgio di Nogaro, si vende presso il ristorante Zampi, alla Stazione.

Da Gorizia.

Inaugurazione del vessillo dell'Unione Ginnastica.

La festa celebrata ieri dall'Unione Ginnastica è una di quelle che non si dimenticano, che lasciano un'impronta indelebile nel cuore, che segnano una fulgente pagina nella storia cittadina; perché attesa da anni, preparata con affetto e con amore, nutrita di quel sano entusiasmo che è ben raro di trovare nell'apatica vita quotidiana; perché la nostra «Unione» seppa e volle rialzare le proprie sorti e vi riuscì presentando oltre un centinaio di ginnasti bene addestrati e meglio istruiti, devotamente affezionati al sodalizio patriottico cittadino; perché educando il fisico, non trascurò il morale mercè l'opera zelante della Direzione e la saggia valentia del maestro prof. Aldo Botti coadiuvato dalla signa Adele Persa e dal signor Ernesto Fabretto — perché l'inaugurazione del sociale vessillo, opera più che ammirabile della distinta signora Eugenia Budau-Doria e delle gentili signorine Maria Piani, Lisetta Orzan, Elsa Pinaocci, Marianna Papis e Maria Miani, era una rivendicazione, una risurrezione morale condizionata alla risurrezione materiale ed istruttiva delle sezioni ginnastiche era il completamento, il coronamento di tutte le aspirazioni, di tutte le fatiche.

Ed esso finalmente brillò al sole folgorante di luglio, freneticamente applaudito da migliaia e migliaia di goriziani, da centinaia e centinaia di ospiti convenuti fidenti, forti e superbi dalle rive dell'Adriatica «mare nostrum»! Salutate dall'Inno dei ginnasti sfilanti nei loro eleganti costumi di fronte al palco delle rappresentanze, che eseguirono la cerimonia dell'infusione dei chiodi, alle 11 precise sventolò superba e ricca,

con a fianco il labaro della Società pascutina, mentre l'applauso lungo, insistente, assordante per parecchi minuti segnò il diapason dell'entusiasmo caldo e sincero.

Il presidente sig. Bombig diresse uno splendido discorso, ricco d'idee, elegante di forma, interrotto spesso da frenetici battimanti; seguì il rappresentante del Civico Consiglio Comunale II, aggiunto D. Bader pure applaudito la signorina Consuela Fumis di Trieste che comandava le allieve della «juventus» regalò al nuovo vessillo una splendida girlanda d'oro dono delle sue compagnie accompagnata da una pergamena con dedica affettuosamente patriottica, quindi il portabandiere sig. Giuseppe Brumatti (reduca da pochi giorni dalla sua breve prigionia politica) scese dal palco, preceduto dalla Bandiera e seguito dai Ginnasti e dalla folla percorse col vessillo alcune vie della Città e lo riportò in palestra.

Devo aggiungere che la piazza della Ginnastica era magnificamente addobbata su disegno dello cultore signor A. Bittesnich; ed i lavori assunti dalla Ditta Iramo eseguiti inappuntabilmente del falegname Stefano Devetog. La signora Budau Doria che lavorò il ganfalone in ago-pittura su disegno dell'architetto goriziano signor Bratdotti, non poté presenziare la festa causa la morte del padre in questi giorni avvenuta a Trieste, dove la Direzione e le signorine coadiutrici le inviarono affettuosissimi telegrammi. Le signorine Maria Piani, Lisetta Orzan, Marianna Papis e Maria Miani, che assistevano in un apposito palco, furono presentate dalla Direzione di magnifici mazzi di fiori e dal distintivo sociale in oro.

Al banchetto tenutosi nelle sale del Caffè al Teatro addobbate artisticamente dai signori R. Gorian e A. Unatysin e servito anzi con squisitezza e lusso dai signori fratelli Piva e dal sig. Giulio Capponi, romano, intervennero un centinaio di persone fra soci ed invitati e parlarono i rappresentanti delle locali società, i signor Spadon rappresentante l'associazione «Patria» di Trieste, il rappresentante la Società ginnastica di Parenzo sig. Depangher ed il vostro perito sig. Antonini, il quale fuse pure, col maestro A. Daidan e sig. Eug. De Fiori, da giurato alle gare.

Le gare finali, l'academia e le premiazioni terminarono alle 23, fra il più schietto entusiasmo e la più fraterna amistà fra vinti e vincitori, che si sentivano tutti fratelli, tutti italiani.

La festa di cui parla qui il nostro corrispondente, ci richiama più vivace alla mente e al cuore un'altra festa patriottica — risalente al 15 settembre del 1889 — nella quale anche s'inaugurava un vessillo: quello della Società ginnastica goriziana. Fu giornata di santi entusiasmi. La polizia contribuì ad accuirli con alcune lievi vessazioni; col impedire, per esempio, che i soci della Società ginnastica udinese, accorsi al fraterno invito, comparissero in pubblico fregiati del loro distintivo; la luogotenenza, dell'intervento udinese, col pretesto per dichiarare lo scioglimento della Società. Ma gli entusiasmi non si spengono; ma dalla Società disciolta nacque ben presto l'Unione che ora vive e si alimenta degli stessi ideali, degli stessi entusiasmi.

Degli uomini che in quella solenne festività patriottica emersero,

e che ora più non sono, ricordiamo due soli: il podestà di allora, Maurovig; il successore di lui, Venuti. Entrambi, in quel giorno memorando, ebbero parole nobilissime d'incanto ai giovani, a tutti gli italiani che la gentile Gorizia hanno per Patria adorata...

Ora giacciono entrambi sotto le zolle del Patrio suolo. Possano i loro spiriti, che l'età e il contatto di lutro con le tristi realtà della vita avevano resi prudenti; possano i loro spiriti, assieme a quello indomato di tanti altri nobilissimi goriziani, pure accesi nel sepolcro, illuminare e guidare le generazioni che s'incalzano. La vita di un popolo si collega alla sua storia, dando trac la fede e le energie per vincere.

Anche in questa circostanza la polizia volle mostrarci che a qualche cosa serve. Così, come ai funerali del dott. Venuti aveva proibito i nostri tricolori alla girlanda della Associazione italiana di beneficenza; proibì ai ginnasti parentini di portare spiegato il loro vessillo, sabato, al loro arrivo.

Una poesia della Regina Elena

SULLA GUERRA

Una rivista berlinese pubblica la seguente poesia, sulla guerra russo-giapponese, recante la firma di Elena Regina d'Italia. Ne diamo la versione letterale.

Al principio disse la principessa: «Di, non è la guerra orribile? Non è orribile questa lotta? Questo massacro di uomini, che sulla terra ironata di sangue, sanguinanti anch'essi di mille ferite, gementi giacciono abbandonati sul campo, E la vita, la loro vita si giovane Esalano, lontani dalla patria? Di, non è la guerra orribile? Non è orribile questa morte? Ah! e non muterà? Non verranno i tempi Che finiranno gli errori della guerra? Non verranno i tempi Che ci sorrida eterna la pace E la patria, nostro amore, Non domandi più vittime sanguinose?»

Così parlò la giovane Principessa Al Principe, dal fondo dell'animo.

Egli non diede risposta. Nessun'altra risposta egli diede Che stringere le mani, Le mani tenere e bianche, Che leggermento tremavano nelle sue. E la condusse verso la finestra. Verso la finestra del suo konak.

Egli si chinò verso la piazza del palazzo Dove tanti bambini giocavano. «Guarda quei fanciulli che giocano,» Disse il Principe alla Principessa. «Osserva come in pacifici giochi, giulivi infiammate le guance, Brillanti gli occhi, Loro palpitano i cuori di gioia! Vedi come solo nobile piacere Ricolma le anime loro contente! Ma, ahime, che vedo io? Laggiù comincian a lottare, A riprendersi con aspre parole. Eh! — o, vedi dunque, o diletta: Quelli che finora stavano così bene insieme Recoli prendersi per i capelli! Osserva: si formano dei pugili, Ognuno ora colpisce il compagno. Quelli sono fanciulli. E credimi, o diletta, I nostri popoli son anch'essi fanciulli. E finché rimangono fanciulli, Non avranno pace, La pace sarà impossibile!»

Così parlò il Principe. La Principessa Edì attenta poi domandò: «Guarda laggiù un ragazzo Che se ne sta a parte e ridendo Fa da spettatore alla lotta oceanita. Perché dunque, dimmi o diletta, Perché non lotta anch'egli, quel là?»

E il Principe: «Perché è il più forte. Così vogliamo anche noi cercare Di essere presto i più forti; Perché al più forte soltanto, o diletta, Sorride la pace sulla terra.»

Elena regina d'Italia

APPENDICE

32

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall'inglese, di Elena).

Per lui era una gioia aver Lillie, ma per la sua padrona Mrs. Price? La nipotina aveva un governante, una buona e gentile indiana, come separarcela, e d'altronde come condurla da Mrs. Price, che odiava non solo gli zingari, ma i negri? Oh se potesse vivere Ellen! Ma la suora scuoteva il capo. E purtroppo, la fine venne, quindi giorni dopo l'arrivo del dottore. Quando, la mattina, egli andò dalla malata, trovò Lillie, tutta bianca nel suo accapatoio, inginocchiata presso il letto, che baciava la mano inerte, ella nuli il passo dello zio, ma non si mosse. Solo quando la suora chiese al dottore se la bimba dovesse restare lì si risolse o disse: — Zio, non mandarmi via dalla mamma.

La morente udì e mormorò: — Lasciatela, qui, vicino a me. Per qualche minuto tutti tacquero,

poi Mrs. Danvers, aprì gli occhi, vide il fratello e sorrise. — Addio, Roger, ti raccomando la mia Lillie, l'affido a Dio e a te...

Il dottore non rispose. Con inaspettata energia, la morente disse ad alta voce: — Lillie, mia cara Lillie, dammi un bacio... — Tutti piangevano.

La suora sollevò la povera testa, e la bimba baciò a lungo le labbra sbiancate. Poi la testa ricadde e la vita sfuggì, mentre il sole salutava coll'ultimo raggio lo spegnersi di quella nobile esistenza.

La bambina non poteva credere che la morte fosse così ed esclamava: — Mamma, svegliati, parlami, mamma!

La buona negra la circondava colle sue braccia amoroze dicendole: — Miss, Lillian, la cara mamma è andata a Dio e sarebbe desolata di sapervi infelice.

Allora Lillie, s'alzò e si rivolse allo zio, gli occhi pieni di lagrime:

— Dimmi la verità, tu, zio, la mamma è morta?

— Sì, cara. Ma è in cielo. Tu non vorresti che ritornasse in terra per soffrire ancora tanto, no, non

è vero, Lillie? La bambina tacque pensierosa, ma poi le lagrime cominciarono a scorderle, amare, e si gettò fra le braccia della negra.

— Le lagrime la sollevarono, povera piccina — disse il dottore — conducetela fuori.

Egli dopo un ultimo sguardo a quel pallido viso tanto amato, lasciò le suore agli ultimi tristi doveri e tornò all'albergo pensando che non aveva altri al mondo che la piccola orfana. Ellen Danvers aveva lasciato in ordine perfetto le sue cose ed il fratello trovò subito il testamento del cognato. La povera signora fu sepolta nel Cimitero inglese e il dottore e Lillie lasciarono del danaro perchè quella cara tomba fosse sempre fiorita e ne vollero la fotografia.

Qualche giorno dopo il dottore, la nipote e la buona negra partirono per l'Inghilterra. Lillie così vestita a lutto pareva ancora più debole e delicata ed il visino bianco dagli occhi azzurri e dai capelli d'oro spiccava sul cospo nero. Ma era bimba ed i bimbi dimenticano presto così che in breve, pur ricordando la sua buona mamma ritornò

serena. Durante il viaggio il dottore guadagnò il suo cuore e fu tanto felice d'aver con sé quella piccola fata bionda, che pur avvicinandosi alla riva inglese si sentiva il coraggio di affrontare Mrs. Price malgrado la nuova ospite e l'afa negra.

CAPITOLO XIX Zio e nipote

Il dottor Graham sedeva a colazione nel ridente salottino da pranzo della sua casa di Burnesley.

Erano passati quattro anni dal giorno in cui s'era condotta seco da Malta la nipote. Egli appariva ora mutato, e la sua fisionomia esprimeva una soddisfazione quasi completa.

Rispose con un sorriso allegro al saluto della bella giovanetta che entrava, allora.

— Buon giorno, zio! Non mi hai aspettata oggi! Sono proprio cattiva d'essere sempre in ritardo e tu mi hai punita cominciando prima di me — gli gettò le braccia al collo, baciandolo, affettuosa e gentile.

Lillian Danvers aveva tredici anni. I quattro anni passati a Burnesley l'avevano irrobustita; era cresciuta

molto e divenuta sana e rosea. Si sedette, guardò dalla finestra esclamando:

— Oh zio Roger, che bella giornata per andare a Woodlands! Sai viene anche Miss Auberry a condurre la nipotina? Non vedo l'ora di vederla! Bertha Cameron dice che è tanto bella, che tra i capelli e gli occhi così neri da parere una zingara!

— Anche Miss Auberry viene, Lillie?

— Sì, zio. Lady Felmor me lo disse ieri. Se tu sapessi quanto è cara! Io lo voglio tanto bene.

— Ma come, se non l'hai veduta ancora? domandò il dottore pensando ad Ester.

— Ma non parlavo di Miss Auberry, zio, — disse Lillie — credo che amerò subito anche quella, se è vero tutto ciò che si dice di lei! Vi fu una pausa. Lillie aveva cominciato a mangiare e lo zio ricordava al passato luminoso. Fra i ricordi spiccava soave la figura di Ester Auberry. L'avrebbe incontrata ancora; come si sarebbero riveduti? che impressione avrebbero provato dopo tant'anni?

Guardò Lillie che mangiava in

silenzio, col visetto nascosto dai bei riccioli biondi che scendevano lunghi alle tempie.

No, ora non poteva far sua Ester, anche se fosse sicuro di venire accettato. E poi, avrebbe ella ancora acconsentito a cambiare il suo bellissimo Auberry Park con la casotta in cui egli viveva dall'infanzia?

Scosse il bel capo pensoso con un mesto sorriso... era sempre stato un sognatore lui!

— A che cosa pensi, zio?

— A tante cose bimba... che non sono più...

— Oh non daresti un penny per i tuoi pensieri!

— Hai ragione Lillie! — e continuò a sorridere forzatamente — ora devo andare alle mie terribili medicine! hai finito?

— Oh zio, ti prego, aspettami, domani sarò pronta più presto, vedrai! Dunque zio si va oggi a Woodlands? Lady Felmor conta sulla tua presenza. Noi ragazzi andiamo per il pranzo, per starci di più. Vado col Cameron, hanno preso una carrozza e mi vogliono con loro.

Continua

Arta.

Venti anni dopo.

Sembra il titolo di un romanzo inverosimile: si tratta invece di un fatto storico della più cruda verità. Compiono adesso 20 anni dalla morte di Giovanni Laicop, che, spirito illuminato e benefico, lasciò buona parte delle sue sostanze per l'istituzione di una Mansioneria a beneficio della istruzione civile e religiosa dei fanciulli di Arta. E' da notarsi che questo capoluogo non ha un edificio scolastico, ma due infelici e indecorose aule prese in affitto; manca pure di una canonica per abitazione del prete. Ebbene, forse il progetto nel palazzo Laicop, opportunamente ridotto, si possono collocare le due aule scolastiche spaziose piene di luce e di aria, e le abitazioni per i due insegnanti e per il sacerdote. Contro questo progetto sorsero non so quanti oppositori più o meno interessati; si oppose anche l'autorità scolastica, che agitando al vento un fascio di leggi di regolamenti di circolari scolastiche, fece vedere che il progetto è irrealizzabile, perché le due aule non risponderebbero a tutte quelle rigorose esigenze pedagogiche che le suddette circolari regolamenti e leggi severamente prescrivono.

Curiosa questa severità, mentre da qualche decennio insegnanti e scolari devono languire in locali antieconomici, incivili, indecenti!

Anomalie dello Zoruttiano imperial regolamento!

Invece si progettava un edificio scolastico ex novo. Sia il benvenuto, quando verrà?

E il lascito Laicop? In 20 anni non si è saputo dare esecuzione alla volontà del benefattore. La casa è sempre chiusa, lavori di riparazione non si fanno, le imposte cadono, i soffitti crollano, entra l'acqua dai tetti e dalle finestre, il legname marcisce, le mobiglie, si sfasciano: tutto è in deperimento, siamo quasi alla vigilia di uno sfacelo generale!

Fu invocata una inchiesta dal Prefetto; furono invocati provvedimenti, ma sempre inutilmente. Ma che cosa fanno queste autorità di tutela? Le autorità tutorie sono abbastanza occupate a discutere con grande interesse se si deva permettere a Tizio di aprire una finestra, se si devono tassare a Caio, quattro vacche invece che otto, se si deve concedere a Sempronio una pianta un palo o che so io. — Queste bazzecole, che vedo, settimanalmente stampate nei giornali della Provincia e di Venezia, sono ben più importanti del Palazzo Laicop, destinato un giorno o l'altro ad andare in masefite!

E così, la Mansioneria Laicop, l'unico ente morale di carattere scolastico che esista in Carnia, è condannato a scomparire quasi prima di nascere; e ciò per colpa delle nostre e delle autorità tutorie.

Gemona.

Settantotto donne denunciate per furto.

16. I carabinieri di questa stazione continuano a denunciare per furto qualificato le donne di Pioverno (Venezia) che si recano a sfalcare l'erba su alcune proprietà private del monte S. Simone. Le denunce sino ad oggi hanno raggiunto il numero di 78 e ne accennano ad arrestarsi lì, poiché lo sfalcio pare non sia ancora terminato.

Il posto dove le Piovernesi si recano a far erba si trova tra i due rivi di *Davne* e di *Pissarol*, del monte S. Simone, posto che i comunisti di Bordano vendettero nel 1902 ad alcuni frazionisti di Pioverno.

E' ancora pendente presso questa pretura con processo intentato contro alcune donne Piovernesi, accusate degli stessi furti qualificati, perpetrati a danno di proprietari della stessa frazione, e commessi l'anno scorso pressappoco in questo mese. Venne rimandato solo perché alcuni proprietari si trovano all'estero.

Non è poi vero, come asserisce il corrispondente della *Patria* di Venezia, che i carabinieri sarebbero sul posto non per l'arresto dei ladri, ma per loro difesa; essi si trovano colà per difendere i proprietari, che, oltre ad soffrire un danno materiale vengono anche indirettamente minacciati. Sappia poi che le autrici per furti sono tutt'altro che protette dai carabinieri; la benemerita arma si astiene dall'arrestare per non provocare disordini, data la eccitazione degli animi dei Piovernesi.

Spilimbergo.

Soffitto che crolla

un ragazzo ferito nel sonno.

Luigi Artini, di anni sedici figlio al sig. Regolo, proprietario del caffè *al manego*, mentre dormiva veniva coperto dalle macerie del soffitto della propria stanza da letto che crollava per due metri sopra il letto del ragazzo.

L'Artini fu soccorso dal padre. Riportò due ferite al capo guaribili in una quindicina di giorni.

Per la nomina del medico.

Ieri alle 17 ebbe luogo una riunione di Consiglieri Comunali.

Si trattò circa la nomina del medico che seguirà nella seduta delle 18 d'oggi martedì.

Cercasi d'interpellare qualche consigliere ma nulla o poco potè sapere. Stando ai *si dice*; pare che nulla ancora si sia concretato.

I paesi si fanno parecchi nomi fra i sette proposti dal Consiglio sanitario, e fra i più quotati sono: dottori Caporazza, Baloli e d'Andrea.

S. Daniele.

I ladri in chiesa.

17. Sopra un'umena collina, che s'erge, quasi a picco, sulla sinistra sponda del Tagliamento, poco discosta dal punto dove maestoso, nell'imponenza delle sue arcate, grandeggia il ponte in cemento armato, giace la solitaria chiesuola di S. Pietro di Ragogna. E' una località incantevole, che ispira un senso di poetica amazione, per i ridotti e svariati panorami, svoltissimi in una festa gioconda di verde e di luce, tutt'all'intorno. Pare che l'amenità del sito attragga anche le simpatie di alcuni ignoti, i quali, prescelgono le ore notturne, per adempiere i loro poco devoti esercizi non religiosi.

Infatti, ieri notte, salirono con una scala a pioli sul tetto della chiesa, e scoperti, in parte, proprio al disopra del pergamo, colla medesima scala, dall'apertura così praticata, calarono nell'interno della chiesa, la rovistarono in tutti gli angoli, ne scassinarono le cassette delle elemosine, che trovarono vuote, ed infine, forzata la serratura d'un armadio, in cui si custodiscono i paramenti sacri, non tragarono che l'anello di S. Pietro, oggetti di poco valore, ed una lira in danaro.

Alle quattro di stamane, il figlio del santese, recatosi a suonare l'avemaria, s'accorse dei poco fedeli visitatori della chiesa, e, spaventato, corse a darne notizia nel vicino paese. Ma intanto i malandrini ebbero tutto l'agio di svignarsela per la via d'onde erano entrati e prendere il largo.

Anche l'inverno scorso quella romita chiesuola, fu visitata dai ladri, che vi ritrirono il denaro delle cassette per l'elemosine: denaro che, da quella volta, il curato di S. Pietro, porta, per maggiore sicurezza, ogni sera in canonica.

Il fatto è stato, oggi stesso, denunziato da quel curato alla benemerita arma.

S. Giov. di Manz.

I funerali della vittima del fulmine.

17 luglio. Ieri mattina seguirono i funerali della povera giovane Maria D'Osuaido, orribilmente colpita dalla folgore in aperta campagna, nel pomeriggio di venerdì passato.

Tutto il paese, e così quelli dei dintorni, con uno slancio unanime di affetto, accorsero ad onorare la salma della cara estinta e a inalzare precisi a Dio per l'anima sua.

Verso le 10, levata la bara, si formò il corteo funebre, preceduto dalla croce. Dietro, venivano gli alunni e le alunne delle scuole elementari del capoluogo accompagnati dai loro insegnanti. Seguiva la banda di Premiarco, che, diretta dal bravo maestro Cocolo, eseguì alcune marcie funebri, rendendo più solenne la imponente dimostrazione. Venivano poi i cantori che eseguirono per bene un *Miserere* in falso bordonone dei Cantotti.

Inanzi alla bara erano tutti i sacerdoti della Parrocchia.

Poi dodici giovani biancovestite si davano il cambio per portare la salma seguita da uno stuolo di altre ragazze pure vestite di bianco.

Dietro il feretro notai: il conte Antonio di Trento, il sig. Tenente di Gioia con un drappello di guardie di Finanza la Società di Mutuo soccorso di S. Giovanni con bandiera e corona, il sig. De Michelini Vincenzo, Podestà di Mariano (Frituli orientale) il signor Ferwoglio Antonio di Visinale, il sig. Cristini Antonio Ricevitore del Dazio di Manzano, e molti altri che mi duole non poter ricordare;

Parecchie le corone, fra le quali ricordo quella della famiglia Bigozzi, del sig. Agostino Morelli, della famiglia Perocco, del sig. Bosco Giovanni di Dolegnano, della signorina Braida Sofia, delle sorelle Ines e Palmira Don, delle signorine Ester Mattioni e Pamela Forte, e delle amiche della povera morta, che in tal modo le vollero dare un segno pietoso del loro affetto.

Giunti alla chiesa, fu cantata una messa funebre con buona interpretazione, e poscia, riordinatosi il corteo, si procedette al Cimitero fra il suono mesto della banda e il canto del *benedictus* pure dei Cantotti.

Questa solenne dimostrazione di affetto valga a lenire il dolore della povera famiglia d'Osuaido, a cui mando le mie più sincere condole.

S. Vito al Tagliam.

Delizie ferroviarie.

Da qualche tempo il diritto della sera, che da Venezia giunge a Casarsa (linea Treviso), non porta generalmente il sacco della corrispondenza di S. Vito. Anche ieri e l'altro ieri ebbe a verificarsi tale inconveniente.

L'apposito incaricato si recò con vettura, come di consueto, alla stazione di Casarsa per ricevere il sacco, ma ritornò invece... colle pive.

In tal modo i sanvitesi sono privati delle lettere, cartoline, ecc., non solo, ma anche dei tanto desiderati giornali.

Innumerevoli e giustificati i lagli.

Bagnanti senza costume.

Quattro giovanetti sui quindici anni, non soltanto entravano in acqua senza neppure... una foglia di fico; ma ne usavano e restavano alla vista di tutti così, senza «nessun costume». Furono, dopo un servizio di appostamento, dichiarati in contravvenzione.

S. Maria la Longa.

Nomina del Sindaco e della Giunta.

Domenica 16 corr. il consiglio comunale, all'unanimità meno uno, confermava a Sindaco il sig. Giuseppe Morelli-Rossi; ad assessori effettivi l'avv. cav. Arnaldo Plateo e cav. uff. dott. Carlo Tarchetti; ad assessori supplenti il co. dott. Pio di Brazza e co. Vittorio di Coloredo-Mels.

Budola.

Consiglio comunale.

17. Ieri, adunavasi il Consiglio nella nomina del sindaco e degli assessori. Con voti 13, (schede bianche 7) riescono eletti: sindaco Bernardis Felice; membri effettivi della Giunta: Del Zotto Domenico Besa Giovanni, Besa Felice e Busetti Fortunato; supplenti: Burigana Pietro e Fanna Costante.

Forni di Sopra

Decesso.

16. (*Varmost.*) — Oggi alle ore 15 cessava di vivere, dopo un mese di dolorosa malattia, *De Santa G. Batta*, amato padre del nostro R.mo sig. Parroco. Aveva 82 anni. Ecco sparire una maschia figura del vecchio stampo! Era uomo probo, intelligente, economo e laborioso, amato da tutti. Copri per 17 anni la carica di consigliere; la maggior parte dei quali fu assessore anziano. Fu anche per moltissimi anni presidente della Congregazione di Carità. Prese parte ai combattimenti contro l'Austria nel 1848 al Passo della Morte e a Visco.

Al nostro amato Parroco in specie ed al fratello che hanno perduto in sì affettuoso padre l'ultimo dei loro affetti, le mie più vive condoglianze.

Maniago.

Pro erigenda Ecclesia.

(*Italo.*) — S'è formato qui un comitato allo scopo di promuovere, per l'otto settembre p. v. una gran festa a beneficio dell'erigenda chiesa nuova incominciata sin dallo scorso anno.

Il programma delle feste non si conosce ancora; ma da quanto ho potuto raccogliere, sarà attraentissimo. Avremo fra altro una grande Pesca di beneficenza. A questo scopo anzi il Comitato ha diramato in larga copia una lettera circolare per i regali che non mancheranno di sicuro; come è a sperare, non mancherà un concorso grandissimo di gente da tutte le parti e un bell'introito.

Venzone.

Teatralia e ricorsi.

(*Ciro*) 17. Ieri sera il sig. A. Pane ed alcuni dei nostri bravi dilettanti, nella sala Di-Bernardo, rappresentarono il dramma *Il lupo di Mare* e si terminò lo spettacolo con un brillante monologo *«Condensiamo»*.

Numeroso e scelto pubblico plaudente. Un bravo ai nostri dilettanti e buona fortuna alla famiglia del signor Pane.

Gli insegnanti di questo comune ricorsero alla Giunta P. A. perchè anche dalla nostra Amministrazione vengano pagati gli aumenti stabiliti dalla ormai famosa legge Orlando. Speriamo che presto ai nostri insegnanti sia dato ciò che loro spetta, come di già fecero quasi tutti i comuni.

Cividale.

La nuova giunta municipale.

17 luglio. — Stasera alle ore 6 si radunò a palazzo, il nuovo Consiglio Comunale, presieduto dal prosindaco sig. Gio. Batta Angeli.

Erano presenti i consiglieri clericali e cioè i sigg. nob. Paciani Giuseppe, Carbonaro ing. Paciani Miani Antonio, Marioni Giovanni, Mulloni Gio. Batta, Mulloni Antonio, Brosadola avv. Pietro, Zanutti Giuseppe, Rieppi Amedeo, ed il cav. Coceani, radicale. Dei liberali non c'era nessuno.

Letto il verbale della seduta precedente è approvato. Il prosindaco, dopo aver risposto ad un'interrogazione del cav. Co-

ceani, sulla concessione dell'acqua al Seminario e sul prezzo da fissarsi per i privati, nomina gli scrutatori nelle persone dei sigg. Carbonaro, Paciani e Miani e, quindi invita il Consiglio a nominare la Giunta.

Riescono eletti assessori effettivi: Miani Antonio con voti 10, Carbonaro ing. Giovanni 10, Paciani nob. Giuseppe 9, Zanutti Giuseppe 9; assessori supplenti: Podrecca Antonio voti 10, Paschini Ant. 10.

Su proposta dell'avv. Brosadola il Consiglio invita il Presidente ad esprimere al sig. Paschini l'augurio di una pronta guarigione, quindi prega l'Amministrazione di voler convocare si più presto possibile il Consiglio per la nomina del Sindaco e dei membri del Consiglio ospitaliero.

La seduta è quindi levata, fra un sommesso mormorio del pubblico che ha voluto per la prima volta andare al potere i clericali.

Tolmezzo.

La questione dell'acquedotto e del corpo pompieri in Consiglio comunale.

Il consigliere Tosoni non appena aperta la seduta, rilevato come l'acquedotto sia insufficiente per la nostra città; propone sia sospesa la distribuzione dell'acqua ai privati, e che con questa si dia vita all'immense fontane pubbliche che durante l'estate non funzionavano per mancanza d'acqua, e che queste restino sempre aperte.

Il sistema, egli dice, che è tra noi in uso è addirittura orribile, quello cioè di chiudere l'acqua alle nove di sera di guisa che i privati devono dopo tale ora andare a mendicare un secchio d'acqua [di casa in casa. Propone venga studiata tale questione e venga portata la prossima volta all'ordine del giorno. Dice essere inutile l'istituzione del corpo pompieri quando non si ha l'acqua, ma che d'altronde è favorevole all'istituzione.

Marano Lagunare

Crescitando.

17. Non soltanto il grande albergo Lignano è affollato ma anche le case qui, di Marano, dove si hanno camere disponibili, sono già popolate di forestieri. Le gite, poi, di parenti, di amici dei bagnanti, delle persone che desiderano venir qui a godersela, si fanno di giorno in giorno più frequenti. Anche oggi sono assai numerosi i gitanti; anche oggi si aspettano «nuove famiglie».

Se la Società Veneta, come pare disposta, prolungasse la ferrovia sin qua!

All'albergo Piani e Miorini notai, dopo i nomi che vi ho mandato ieri: Riccardo Riccardi di Roma, Foligno e famiglia di Portogruaro, Giacomo Vanelli e famiglia di Palmanova, Giuseppe Vanelli e famiglia di S. Giorgio, Nimis di Gornars, Antonio Ferant e famiglia di Gorizia, Vidali di Gornars, Giuseppe Carnelli di Gradisca, Angelo Bianchi di Venezia, Lucia Celotti di Gemona, Angelo Veritti di Paradiso, Pinzani di Monteghiano, signora Driussi e figlia di Udine, ed altri ed altri.

Si stanno progettando alcune gite: a Grado, alle foci del Tagliamento.

Mercoledì della ventura settimana si avrà la solita pesca generale d'ogni anno, detta di S. Giacomo, la quale è spettacolo attraentissimo per tutti; e alla sera, ballo in piazza, come di prammatica, qui a Marano. C'è di che divertirsi!

Ovaro.

Per una commemorazione.

17. Per iniziativa del R. Ispettore Scolastico del Circondario di Gemona prof. E. Benedetti, qui s'è costituito un comitato per commemorare, domenica 23 corr., la morte del compianto Giambattista De Caneva ex Direttore didattico delle scuole di Codroipo.

Oratore sarà il D.r Enrico Fornasotto di Sacile, presidente dell'Associaz. Magistrale Friulana.

Il comitato lavora attivamente ed intensamente perchè la mesta cerimonia, che avrà luogo nel palazzo delle scuole, sia degna di colui che, per l'operosità, l'ingegno, e per la costanza e forza del volere, tanto onorò se stesso, il proprio paese, e la classe magistrale, ove lasciò un solco profondo e luminoso.

Interverranno tutti gli insegnanti dei sei comuni della vallata di Gorto e sarà pure fatto l'invito ai maestri della Carnia, alle Autorità, all'associaz. Magistrale Friulana, alle amministrazioni ed ai maestri dei comuni dove il De Caneva fu direttore.

S. Giorgia di Nog.

Varie.

17. Ieri, festa del Redentore, nel paesello di Nogaro vi fu la sagra, la cui istituzione risale ai tempi della Repubblica Veneta. Molti gente vi partecipò, anche da qui. Oltre le funzioni religiose, vi fu un animatissimo festa da ballo, che si protrasse sino alle prime ore di questa mattina. Bene l'orchestra; sotto la direzione del bravo maestro Bortoluzzi.

Il parroco don Massimo cav. Turco si recò ieri al porto, ove fece la cerimonia della benedizione della barca di 95 tonnellate, di proprietà del sig. Colautti Giuseppe e figlio. Segui un rinfresco a la banda intervenne a rendere più bella la festa.

Da due giorni, i diretti da Venezia giungono con un ritardo notevole, che danneggia tutti. Che non vi si possa rimediare?

Dogna.

Vittima del lavoro.

Da Galeesze (Ungheria) giunge notizia che Carlo Cecon Carlo di Antonio detto *Batte* di anni 27, boscaiolo, del nostro Comune, la sera dell'8 corr. verso le ore 4, rimase vittima del lavoro.

Il Cecon stava abbattendo una pianta, l'ultima del taglio in quel bosco, e per un falso movimento, questa gli cadde addosso in così malofmodo da spezzarlo quasi per metà. La morte fu istantanea.

Tanto fra i suoi compagni, come qui, la lugubre notizia produsse vivo dolore.

A PORDENONE, si è suicidata Marianna Biason di Angelo, d'anni 30, abitante in via alla Valona, contadina, affetta da epilessia e monomaniaca.

Il Re ha elargito lire 300 all'Asilo infantile di CHIONS, pel quale si va ora stabilendo un sufficiente locale capace di 100 bambini.

Certo Dereani Pietro, di Dierico, (PAULARO) boscaiolo, lavorando in un bosco di questo comune si ferì con la seure alla gamba destra; fu curato dal medico e dichiarato guaribile in 15 giorni.

A VERZEGNIS, in danno del mugnaio Giacomo Deotto, fu rubata una stadera del valore di 25 lire.

La Posta è responsabile.

11 pag. 1

Trivignano, il 16 Luglio 1905.

Cara Patria.

Tu che benignamente porgi ascolto alle lagnanze dei mortali che soffrono e non sono disposti a tacere accogli anche questa mia per unirla a quella dei negozianti che attendono dalle Ferrovie il pagamento degli assegni sulle merci spedite, ed a quelle degli operai che aspettano il saldo dal Municipio per le opere da loro eseguite e da lungo tempo liquidate.

Eccoti il mio caso: Sono oltre cinque mesi e precisamente il 12 febbraio 1905 che il Procaccia postale, nel tragitto da qui a Palmanova, smarri il peggio delle raccomandate contenente una mia lettera diretta a Trieste. Nel domain 12 la Direzione delle Poste di Udine, a mezzo di quest'ufficio Postale mi notificava lo smarrimento avvenuto, avvertendomi di produrre domanda per l'indennizzo spettante a sensi di legge. Il 16 febbraio produssi la mia domanda e pochi giorni fa, parendomi trascorso un tempo conveniente, domandai esito alla mia istanza e, il crederesti? Ieri sera mi venne notificato che: «a suo tempo, dopo stabilita la responsabilità, il superiore Ministero disporrà per l'indennità spettante a tenore di legge».

Oh che burioni! Se in cinque mesi la Direzione delle Poste di Udine non è giunta ad accertare il responsabile dello smarrimento ad onta che il Procaccia dichiara d'essere lui l'autore, io spero che il Superiore Ministero ci metterà almeno un secolo a farlo; e siccome debbo riscuotere io personalmente l'indennità spettante, all'atto d'incassarla, avrò la rispettabile età di 157 anni; alla qual epoca mi auguro di trovare ancora la *Patria* e l'intera sua Redazione che accolga la notizia della decisione data dal superiore Ministero, che allora come ora sarà certamente composto di brave persone che tratteranno le cose sul serio; e non vorranno decidere che il responsabile sono io che fui tanto ingenuo d'impostare una raccomandata dove smarrire il peggio.

Domenico Torossi

Cronaca Cittadina

Mondo sotterraneo.

E' uscito il VI fascicolo, ultimo del primo anno di vita, di questa Rivista organo del Circolo Speleologico e Idrologico friulano: Rivista che tanta considerazione ha saputo acquistarsi nelle sfere scientifiche italiane ed estere. Questo fascicolo contiene un interessante articolo su *I principali fiumi del versante Adriatico orientale* del prof. De Stefani dell'Istituto di Studi Superiori in Firenze; la continuazione e fine della memoria del dott. A. R. Tonolo dell'Istituto Geologico dell'Università di Pisa sui *fenomeni carsici del conglomero in Col Forno*; uno studio del prof. F. Fratini sulle sorgenti del *Livenca* in relazione alle voragini del *Cansiglio*; molte notizie relative alla vita del Circolo; recensioni e annunci bibliografici per cura del prof. F. Manoni, direttore della Rivista; e dei redattori dott. M. Cortesi e dott. C. Feraglio.

Le voci di ieri

Abbiamo osservato il lavoro non peranco compiuto sotto l'atrio del sottouso prospetto del Tempio delle Grazie, che Monsignor cav. dell'Orto, con il di lui squisito senso dell'Arte e di vero mecenate, volle ogni parte di esso decorata, abbellita; internamente ed esternamente.

Così come finale ai muri di rifianco al piazzale, orditi che i due grandi specchielli dello sfondo facciale sotto l'atrio, vengano eseguiti a marmo, di quel pregiato intonaco che i nostri vecchi artefici sapevano porsi a puntino compiere.

Co lo perdono Monsignore, ma, se l'altro specchiello che ancora trovavasi allo stato di greggiatura dovesse risolversi come il già fatto meglio sarà rimanga così, imperocché è inutile certe cose vogliono farlo da chi ha pratica e sa fare, altrimenti come nel caso in disamina, si ottiene quello che si è ottenuto cioè una indecente bruttura, ma vogliamo sperare nell'intelligenza del suddodato Monsignore a che in nome dell'arte e del decoro edilizio venga riparato.

Il cane bracco.

Concerto musicale.

Domani sotto la Loggia Municipale dalle ore 20.30 alle 22 la Banda del Riceratorio Udinese farà la sua prima comparsa sotto la direzione dell'egregio maestro Vittorio Barzi. Sarà svolto il seguente programma: 1. Marcia N. N. 2. Gavotta — Amor segreto F. Resca 3. Marcia militare — Voce del l'avvenire Nicoletti 4. Fantasia Il Venditore d'acelli Zeller 5. Operetta *Cors Vite* G. Valverde 6. Galop — Gran elettrica Filippò

L'evasione di un carcerato a Treviso.

Dall'ospedale di Treviso, durante la notte sopra ieri, evase il carcerato degente in quel Pio Luogo Nicola De Franceschi di anni 37. Costui fu più volte condannato, anche dai Tribunali di Udine e Pordenone.

Errata corrige.

Nel resoconto delle feste che alcuni amici fecero l'altro giorno ad un neo dottore, il prolo sbagliò totalmente il nome del festeggiato scrivendo Marzocco anziché Mazzucca. Come si capisce subito è un semplice errore di stampa.

La Biblioteca del prof. A. Wolf.

La Commissione incaricata dal Municipio di un inventario e di una valutazione sommaria della ricca collezione di libri e manoscritti appartenenti al compianto prof. A. Wolf, prosegue alacremente nei suoi lavori. Siccome dall'esame fatto risulta che alcune collezioni di Riviste e soprattutto della *Deutsche Rundschau* nonché talune opere mancano di qualche volume, si fa calda preghiera a tutti coloro che avessero avuto in prestito libri, opuscoli, giornali dal benemerito professore, di volerli restituire, entro il più breve tempo possibile, portandoli nella Biblioteca Civica, oppure al sig. Rag. Marioni in Suburbio Grazzano.

La Commissione.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di: «Luca Zanutta», Chiaruttini prof. dott. Ettore L. 3; di «Pia Gallo Gasparotti», Vicenza Pittini L. 1. Il sig. Annibale Coceani e famiglia, e la signa Maria Boggero offrono agli orfanelli M. Tomadini lire due in morte del sig. Luca Zanutta. La direzione ringrazia.

La Spettabile Famiglia Perusini per un letto alla Colonia Alpina per il 1905, a favore di un bambino povero, largi la somma di L. 100.

I preposti all'istituzione benefica, con la più viva gratitudine, ringraziano il sig. Senatore co. Antonio di Prampeno in morte della sig. Lucia Perissini largi L. 3, per la Colonia Alpina.

Mercoli del giorno.

Chiloge kg. cent. 15, 16, 30, 25, 28, 30. Pesche kg. lire 1. Armellini kg. cent. 35, 40, 45, 47, 50, 55, 60, 65. Pere kg. cent. 15, 18, 22, 25, 30, 35, 40, 60. Fichi kg. cent. 18, 20, 25.

Fumento ettol. lire 19, 19,25, 19,30, 19,50. Segala ettol. lire 13,15, 13,50, 13,70, 13,80, 14. Granoturco ettol. 1,18, 18,20, 18,25.

Gli spiccioli della cronaca.

Ieri ha assunto l'ufficio di cancelliere del Tribunale il nob. De Spallati Crispo.

Il sig. Antonio Voltolini, che ad Udine fungeva da cancelliere e che fu promosso vice cancelliere alla Corte d'Appello di Brescia, ieri partì per la nuova destinazione.

Pubblicazioni.

Ci è pervenuto il 6o fascicolo della *Galleria Nazionale d'Arte Moderna*. Non facile come delle riproduzioni trionfanti che sono sempre all'altezza del nome che si è fatto l'antico e ben noto Stabilimento Danesi di Roma, dico semplicemente che anche questo fascicolo è magnifico per la scelta delle opere che contiene. L' *Alessandro VI* del *Lacovacci* è reso perfetto nella sua vivacità di colore mentre *Tristezza* *Invernal* di Calderini conserva quella sua mistica intonazione fredda che gli è caratteristica e fa contrasto col *Liston* del *Favretto*, pieno di brio e di luce e che ci fa rivivere sotto la celebre loggia del Sansovino. *Pezzo di Siena* che è il quarto dei quadri contenuti nel fascicolo, ci ricorda invece, il celebre maestro Pietro Vanni teste del tutto, grande nei suoi quadri per concezione e disegno. Merita con questa opera gran lode il Danesi che rende così facilmente a conoscenza le opere dei nostri migliori artisti contemporanei.

Nel mondo scolastico.

Per la mutata condizione dei tempi e per i molti favori concessi da una Legge, che finora non fu ancora possibile di riformare, oggi anche le famiglie meno agiate iscriveranno il loro figliuoli alle scuole secondarie. La conseguenza che deriva da questo fatto è senza dubbio l'affollamento eccessivo delle aule scolastiche, contrariamente a quanto indarno l'igiene suggerisce. E mentre a questo grave inconveniente pochi pensano, il Comune e la Provincia non sanno come provvedere a tanto bisogno, cioè all'ampliamento degli attuali edifici scolastici.

Il continuo ed impressionante aumento della scolarità è per alcuni un vero conforto, perché, in esso, credono di vedere la prova del crescente amore allo studio, che fa nutrire la più dolce speranza nell'avvenire della nostra patria diletta. Ma purtroppo molti non pensano così, e vedono nel suddetto aumento, la prova che la scuola è propriamente diventata una fabbrica di spostati, o, come disse parecchi anni or sono l'illustre senatore Baccardo, una fabbrica che produce più del consumo. E questi pessimisti impenitenti considerano che mentre il numero degli scolari va aumentando, non si può dire altrettanto dell'amore allo studio, e pensano perfino alla necessità di una selezione, secondo il concetto di Darwin, allo scopo di preparare giovani atti a sostenere la lotta dell'esistenza in tempi tanto difficili, e non giovani, veri spostati, solo capaci di odiare la scuola e di darsi precocemente ai vizii, per essere poi vittime della più duratura.

Ma io non voglio soffermarmi su di un argomento tanto grave, e che mi induce a tante gravi riflessioni, mentre preferisco di ritornare al primo argomento, che riguarda l'imbarazzo in cui si trovano il Comune e la Provincia per il grande aumento della scolarità.

In questa città molto s'è fatto per provvedere le scuole secondarie dei locali necessari, ma purtroppo nuovi bisogni incalzano, ed è necessario che si provveda a tempo opportuno. I locali del nostro Istituto Tecnico — ad esempio — sono affatto insufficienti, e il bisogno urgente di restauri si fa sempre più sentire. La Scuola Tecnica, invece — se il Cielo vorrà — nel prossimo Ottobre occuperà il nuovo edificio, eretto accanto all'Istituto Tecnico. E' questo un agglomeramento di edifici scolastici, che purtroppo non si è pensato di evitare. Ma sarà sufficiente il nuovo edificio? Io non lo credo, specialmente quando penso che l'aumento della scolarità è sempre rilevante e continua. E che cosa si dovrà fare? Questa è la domanda che molti cittadini si rivolgono, senza la speranza di trovare una confortante risposta.

Naturalmente, le aule scolastiche saranno affatto riempite, e in qualcuna, appena, rimarrà un canticcio per la cattedra del professore! E non si creda che io esageri, perché potrei recare qualche esempio di questo fatto.

Ora il nuovo edificio della Scuola Tecnica è finito, ed io, profano di tutto ciò che riguarda l'architettura, non posso giudicare l'opera compiuta, mentre sono lieto di constatare che alla fine qualche cosa s'è fatto. E ciò, a mio avviso, non è cosa di poco momento, quando si consideri l'indifferenza che generalmente si prova nel nostro bel paese per tutto ciò che riguarda la scuola. E mi limito soltanto ad accennare ad un inconveniente, dovuto alla temperatura tropicale dei giorni passati. Com'è noto, il tetto della parte bassa del nuovo edificio è coperto da speciali carte di catrame, alla loro volta coperte da ghiaia. In causa del calore eccessivo, il catrame s'è rammollito ed è sceso tranquillamente sul suolo per le grondaie, lordando le pareti dell'edificio. Ma ciò poco importa, perché con poca fatica si potrà raccogliere il catrame caduto e riporlo sul tetto, nella speranza che per molti anni, l'estate, abbia ad essere più mite, finché si potrà costruire un tetto più stabile e più sicuro. Riguardo la piccola vegetazione che s'è manifestata sul tetto, è facile di prendere un sollecito provvedimento, estirpando subito le erbacce pianticelle che trovarono il modo di svilupparsi così bene nella ghiaia.

E' strano che un innocente ammalato sia rimasto vittima del catrame caduto! E la vittima è l'innocua lucertola delle muraglie (*Podarcis muralis*), impigliata in questa sostanza. Questa mattina ne ho veduti parecchi esemplari, che sono periti così miseramente, e che avranno... pensato nel loro piccolo cervello alle umane moltiplicate insidie!

Ed ora mi resta solo di esprimere la speranza che la grave questione del fabbricato scolastico sia presto risolta, e che non si voglia attendere che nuovi ed urgentissimi bisogni costringano a provvedere con troppa fretta, col pericolo di fare cosa non opportuna e non bella.

Dott. Gio. Batta Torossi

I premiati del Ginnasio Liceo.

Liceo: Il Corso: Emanuele Giustavo, Trepin Giovanni, menzione onorevole. Il Corso: D'Asio Vittorio, menzione onorevole. (Ginnasio: Classe I. Battistig Carolina, premio di II. grado. Tonolo Giulio, menzione onorevole. Classe II. Aris Daniela, di Pramparo Bruno, Michelini Lallo, Pierpaoli Ada menzione onorevole. Classe III. Pennato Virginia, Pierpaoli Irma, menzione onorevole. Classe V. Aquilino Alberto, Cavalari Emilio, Ferrigno Emilio, Mondaini Maria, premio di II. grado. Morpurgo Enrico, menzione onorevole. Incontro ad Asquini Alberto, Ferrigno Emilio e Mondaini Maria fu assegnata la licenza d'onore.

I licenziati dal R. Istituto Tecnico.

Sezione fisico-matematica. Carelli Natalo, Parascandolo Francesco. Sezione agrimensura. De Toni Giacomo, Lorenzetti Pietro, Santini Pietro, Vidoni Umberto, Bucchetti Angelo. Sezione commercio-ingegneria. Bertoglio, Bon Luigi, Cottoli Antonio, Conte Cosaro-Ernesto, De Gasperi Luigi, Facini Luigi, Gaspari Pietro, Nicolotti Lucilio, Colliani Domenico, Grossi Attilio.

Nella scuola degli elettricisti. — Il giorno 9 andante furono dati gli esami di promozione dal I al II corso degli allievi elettricisti. L'esito fu soddisfacente, poiché su 25 candidati 22 furono promossi. Eccone i nomi:

Biondini Edoardo, Basso Ernesto, Braddati Augusto, Boccioni Biagio, Colombo Pietro, Cotterli Antonio, De Cecco Pio, De Marco Marco, Del Turco Guglielmo, D'Agostino Guglielmo, Ferrigno Ermanno, Gaspari Rinaldo, Gos Rinaldo, Molteni Domenico, Moro Giuseppe, Merighi Antonio, Mazzavilla Arduino, Meneghini Vittorio, Scabbini Attilio, Vidoni Augusto, Savoia Filiberto, Scotti Francesco.

Questa scuola è sussidiata dalla Camera di Commercio. Le lezioni furono impartite dal prof. ing. Gaetano Pigozzi.

Nel mondo degli affari.

Ingegneri, avanti? Il Concorso per la costruzione del Manicomio Provinciale di Roma. Nell'ultima seduta del Consiglio provinciale di Roma fu deliberato d'indire un nuovo concorso per la costruzione del Manicomio provinciale, capace di mille alienati, essendo andato deserto il primo per deficienza dei progetti presentati. Su proposta dell'apposita Commissione, il preventivo di spesa fu portato alla misura di lire tremila per ogni alienato, ossia circa tre milioni.

Il termine fissato per la presentazione dei progetti è di sei mesi. Al progetto che sarà prescelto e al cui autore non fosse aggiudicata l'esecuzione dei lavori, sarà accordato un premio di lire ventimila; e al progetto che sarà aggiudicato di maggior merito dopo quello prescelto, sarà accordato un premio di lire cinquemila.

10 per cento a pronti, garantiti!

Nel fallimento del pizzicagnolo Giovanni Bergamo di Palmanova si è fissata al 31 corr. un'adunanza di creditori, cui sarà fatta la proposta di un concordato sulla base del 10 per cento a pronti, colla garanzia di Bettazzi Romano pure di Palmanova.

Aste immobiliari. Tribunale di Pordenone.

1 ottobre. La istanza di Colussi Bertozzi Cecilia fu Matteo di Pramaggiore e in odio di Cappella Angelo di Giuseppe di Maniago Libero.

Opera di S. Daniele, 19 agosto: ad opera della assatura, e in odio di alcune ditte debitorie d'imposte.

Tribunale di Udine, 26 luglio, scade il termine per l'aumento del sesto nel l'esecuzione promossa dalla ditta Fratelli Pontelli contro Cussigli Giacomo e consorte.

Nuova Banca. I signori de Rosa dott.

Vincenzo ed ing. Giulio fu Giuseppe o dott. Rosa Osvaldo ed Alessandro fu Domenico tutti di Spilimbergo — il primo però dimorante a S. Daniele — fu costituita una società in nome collettivo sotto la ragione Banca de Rosa con sede in Spilimbergo. Il Banco ha cominciato a funzionare il 1. corr. Capitale sociale 10000 lire, versate in parti eguali. Scopo della Società: scanti cambiari ed operazioni affini di Banca compreso il cambiovalute, esclusi i giochi di borsa e l'acquisto dei valori pubblici a termine.

Lavori pubblici. Comune di Poenna.

27 luglio, opere di manutenzione stradale quinquennio 1905-900.

Preclipta da un'altezza di cinque metri.

In via Grazzano si sta demolendo una casa. Fra i vari operai alibiti al lavoro, vi era fino a ieri il diciassettenne Luigi Degano di Giovanni da Pasion di Prato, manovale.

Non si sa come, il povero giovanotto scivolò d'un tratto su una impalcatura e cadde al suolo da un'altezza di cinque metri.

Prontamente soccorso dai compagni di lavoro, fu condotto all'Ospedale Civile privo di sensi. Il dott. Loi, gli riscontrò contusioni al piede sinistro ed all'avambraccio dello stesso lato. Ne avrà per 9 giorni salvo complicazioni.

Per divertirci.

Ricordiamo che questa sera nel simpatico locale dell'amico Drivissi avrà luogo il primo dei concerti già da noi annunciati. A completare poi il geniale trattenimento ci viene assicurato che non mancherà il più gradito dei refrigeri, la Reale Birra Pantigam, unico e primo nettare in questa calda stagione. Bravo Drivissi, non mancheremo d'appropriarne e volentieri!

La Banca Cooperativa Udinese.

avverte che ha trasportato gli uffici nella propria sede Invia Cavour N. 24 (ex Palazzo Mangilli).

CORTE DI ASSISE Infanticidio.

Oggi si riaprono le Assise. Compare davanti ai giurati Lorenza Gonovella di Domenico di anni 21, di Vito d'Asio, accusata di avere nell'aprile 1905, in località Piaminich, Comune di Vito d'Asio, a fine di uccidere, cagionata la morte mediante strangolamento di un infante di sesso femminile da essa partorito pochi momenti prima che venisse iscritto nei registri dello stato civile; e ciò « a salvezza del proprio onore ».

La scoperta del delitto si deve ad una lettera anonima, pervenuta nel 16 aprile al comandante la stazione del R. Carabinieri di Clauzetto.

La benemerita nel giorno stesso si portò dalla Lorenzini, la quale, dopo molte reticenze, confessò di aver commesso il delitto.

L'accusata è difesa dall'avv. Fabio Colatti.

Cardiopatie malariche.

Fra le tante successioni malariche che porta con sé la malaria, non ultima a considerarsi è certo quella che interessa gli organi destinati alla circolazione del sangue.

E' indiscutibile che la malaria esercita un'influenza grave sulla genesi delle cardiopatie, influenza che può essere diretta o indiretta, predisponente o determinante addirittura.

Certe cardiopatie possono essere solo di origine malarica, mentre altre dipendono esclusivamente da questa infezione, e sono queste ultime in special modo che debbono essere combattute a tempo se non si vuole che lascino delle lesioni permanenti, indipendenti dalla natura e dalla cura dell'infezione specifica.

E' difficile il poter diagnosticare a prima vista una cardiopatia in persona malarica o sospetta di esserlo sia di natura schiettamente specifica. La cura ce lo dirà. Ma occorre una cura per cui esista la possibilità di essere sicuri perfettamente, una cura infallibile, quale non si può ottenere se non con l'Esanofale della Ditta Bistleri di Milano.

Adoprando rimedi di azione incerta o transitoria si corre il rischio di proccacciarsi sofferenze incurabili, e una fine prematura.

ULTIMA ORA.

Il deputato Soggi è morto.

FIRPNZE, 18. — Questa mattina, è morto alle 4 il deputato Ettore Soggi, da parecchio tempo venuto a questo Stabilimento Fototerapico (unico in Italia) per esservi curato di cancro alla gola. Lo assistette affettuosamente la sorella venuta appositamente da Napoli. Il Soggi era del partito repubblicano, e godeva stima non soltanto fra i suoi compagni di fede ma anche fra gli altri partiti del Parlamento.

Onore alla gioventù triestina!

TREESTE, 18. Gli studenti delle nostre Scuole sogliono, alla fine di ogni anno scolastico, fare elargizioni cumulative alla Lega Nazionale; e già si registrarono le offerte di alcuni istituti. Ma è commovente addirittura il vedere l'esempio nobilissimo dato dai licenziandi del Ginnasio Comunale superiore, i quali, mercé una grande costanza di risparmi e di sacrifici, portarono la loro offerta alla cospicua somma di 1600 corone. Onore alla gioventù triestina, che associa in un solo altissimo ideale Patria e istruzione.

Abbasso Roma! Abbasso il Papa!

ZARA, 18. — Mandano da Spalato che l'altra sera, dopo il concerto musicale la gioventù croata fece una dimostrazione contro il giornale clericale il Dan. Bruciarono parecchi numeri del giornale, gridando: abbasso il Dan, abbasso il papa italiano, abbasso Roma! Le autorità lasciarono fare.

La vita in Russia.

PIETROBURGO 18. — Gli ammutinamenti sulle navi da guerra Alessandro Ho e Minin sarebbero cessati.

Ad Atene si ebbe un ammutinamento fra i marinai dello torpediniera russa 217; ma fu composto mercé le autorità locali.

A lecaternburg, governo di Lodz, un reggimento fanteria si ammutinò contro gli ufficiali, e ne uccise uno. Ne seguì un conflitto. Parecchi ammutinati furono uccisi, gli altri sopprattiti, ricarcerati.

A Teodosia, un tamburino esplose tre colpi contro il comandante del reggimento di Vilna, colonnello Gertziach, senza ferirlo, uccidendo invece il sottufficiale Tutorinoff.

A Varsavia, fu ucciso un agente di Polizia mentre era di servizio per la Città. L'assassino fuggì. Una pattuglia di soldati di fanteria che inseguiva l'assassino, fece fuoco, ed uccise un commerciante.

Minsk pare una città assediata: negozi chiusi, pattuglie che vanno in giro, lavoro sospeso nelle fabbriche, ecc.

Municipio di Rigolato. Avviso di concorso.

abitanti N.º 221. A tutto il giorno 31 Luglio corrente è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, comprese le funzioni per la Congregazione di Carità. Stipendio L. 4500; — nette di imposta di ricchezza mobile Documenti di rito. Rigolato, il 10 Luglio 1905. Il Sindaco Giulio Giacomo. Luigi Montico, gerente responsabile.

Maria Pia dei Conti Manin di Clauzano.

Non è più! ancora non aveva toccato il secondo anno di vita non aveva conosciuto che il sorriso dei suoi genitori, e provato i loro baci e le loro carezze. Era fiore gentile irrorato dalle primaverili rugiade e strappato in così breve volger di tempo, senza che l'animo avesse potuto apparecchiarsi e rassegnarsi alla grande sventura.

Maria, amabile bambina, venuta al mondo e partita dal mondo prima di conoscerlo; non è già, per questo, che io pianga sopra di lei; è delitto il farlo, turbare la Tua pace con lamenti profani, sarebbe gettare l'angoscia nel Tuo soggiorno d'allegrezza. Seudi invece visione serena e pietosa nei sogni notturni dei Tuoi genitori, scendi e consola e Nonni e Zie; chi tutti per Te e con te aveano raccolto ricchezza d'affetto e scovata di sentimento, 18 Luglio 1905. D. B.

Questa mattina alle 6 1/2 dopo breve ma crudele malattia spirava l'angioletto

Sergio Miani di Arturo

I genitori e i parenti desolatisimi, ne danno il triste annuncio. Udine, 18 luglio 1905.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant. nella Chiesa di S. Giorgio M. partendo dalla casa in Via Cisis N. 43.

Non si inviano partecipazioni personali.

Ringraziamento.

La famiglia d'Osvaldo, commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata alla salma della loro carissima estinta Maria, ringrazia quanti vi presero parte con torcie e corone, e tutti que pietosi che ne seguirono il feretro.

Ringraziamenti speciali poi tributa alla famiglia Bigozzi, al cav. uff. Antonio di Trento, alla Società di M. S., al sig. Tenente delle guardie di finanza Di Gioia Francesco e ai suoi dipendenti.

Meritano poi particolare menzione ed eterna riconoscenza per il loro interessamento in tale lugubre circostanza il sig. Bigozzi Adele, il capitano Perocco Edoardo, i signori Luzzi Salvatore, Vidussi Luigi di Udine, Morelli Agostino. Chiedesi infine venia se nel dolore per la tremendo sventura si incorse in qualche involontaria dimenticanza.

Emilio Galanda

in Piazza Vitt. Em. trovassi vendibile

L'Acqua nuda di Lussnitz.

Chirurgo

Dentista RAFFAELLI

Chirurgo Dentista della Scuola di VIENNA Piazza S. Giacomo, 3

In Poffabro

è aperta la FONTE GIULIA

Gabinetto idroterapico e stazione climatica — Bagni — Docce — Cura del latte — Massaggio — Gite alpine — Servizio medico permanente.

Per informazioni rivolgersi al Dott. ITALICO CASSINI «Albergo al Carradore».

Deposito Ventilatori Elettrici

G. Ferrari di R. — Udine Via Villalta 15 — Telefono n. 62.

Motocicletta Marchand

te bollata licenziata ottimo stato vendesi 400. Rivolgersi sig. Marzuttini Gio Batta - Chiavria.

L. Cuoghi

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE Pianoforti Organi - Armoniums Piani Melodici Notti da L. 2.50 a 10

Rappresentanza e deposito Biciclette e Motociclette della grande fabbrica italiana Stucchi e C. già Prioretti e Stucchi

Ing. C. Fachini

Deposito macchine — Udine Assortimento di Spranghe lamiere forate ed accessori

Olio lubrificante-oliatori-cinghie

VENEZIA Moderne Hotel Daniele Manin

Piazza S. Marco - Racine Orseolo Luce elettrica - Ascensor - Lascio - Automobili alla stazione. Ogni moderno confort. Salotto-Biblioteca campanari per Viaggiatori di Commercio. Egidio Colombo di Milano.

Stabilimento bacologico

Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

Lo invecchio giallo col bianco giapponese. Lo invecchio giallo col bianco corea. Lo invecchio giallo col bianco cinese. Lo invecchio giallo indigeno col giallo cinese (poliziallo serico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Gio. Batta Cremese

UDINE Subb. Villalta Cantoni L. Fabbrica brevettata Cinghie di trasmissione CAVAZZONI per cavalli. Privilegio industriale. Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.

Ferro - China-Bistleri

L'uso di questo Volto la Salute?? liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli scrive: « Il FERRO CHINA-BI-SLERI ricostituisce e fortifica nel «mente e gustoso e sopportabile» anche dagli stomaci più delicati ».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI e C. - Milano.

Gas Aetilene

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucina brevettata garantita - Accessori d'ogni genere.

Carburo di Galeo

di prima qualità

Ing. L. TROUBETZKOY MILANO, via M. Pagano, 43

STABILIMENTO DI CURA idroelettrica

MASSAGGIO - TREMOLOTERAPIA - TERMOTERAPIA

FANGHI di MONTEGROTTO (Abano)

Anno XIII

STABILIMENTO DI CURA idroelettrica

MASSAGGIO - TREMOLOTERAPIA - TERMOTERAPIA

FANGHI di MONTEGROTTO (Abano)

Anno XIII

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) - Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Paolo Sarpi 7. Udine. Circonvallazione strada di Grazzano, 25. - Rivolgersi in Via Grazzano 25.

In S. Giorgio di Nogaro affittasi caffè e albergo completamente ammobigliato.

Per informazioni rivolgersi al proprietario Domenico Cristofori.

Affittasi per 15 luglio p. v. Tori Porti Venezia, case Morretti, i locali ad uso Studio e Magazzini ora occupati dalla Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese che per tale epoca si transporterà nel proprio nuovo Stabilimento in Viale del Ledra. Rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti.

D. P. Marzocco Consultazioni per malattie Chirurgiche e delle Donne. Consultazioni ogni giovedì dalle 10 alle 12 Via Calzolari N. 1. A Venezia tutti i giorni tranne il giovedì Casa di Cura Ballico S. Maurizio 2631.

Dott. Cav. Ugo Ersetig allievo della Clinica di Vienna. Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Lisini Num. 4.

Gabinetto D. r Luigi Spellanzon dentistico Medico-Chirurgo. Cura della bocca e del dent. Dent e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

STABILIMENTO ANDUINS m. 360 sul livello d. mare (Mandamento di Spilimbergo) Stazione climatica con fonte d'acqua Solfo-Magnesica-Ferruginosa

Stabilimento idroterapico con servizio medico Trattoria alla Posta con alloggio stallo e gioco alle bocce

F.lli BILLIN proprietari e conduttori Posizione incantevole in mezzo ai monti, dominanti le Valli dell'Arzino e del Tagliamento - Centro di splendide gite tanto in vettura che a piedi.

Distanza dalla fonte 5 minuti Ufficio postale telegrafico attiguo

20 camere ammobigliate decentemente - Sale da pranzo e lettura - Cucina casalinga - Vini sceltissimi - Servizio inappuntabile - Prezzi modicissimi.

Abbonamenti bagni e pensioni (per telegrammi) F.lli Billin - Anduins)

Non adoperate più tinture dannose Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea

Il Staz. speriment. agraria di Udine 1 esemplare della Tintura presentata dal sig. Ludovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore. N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, né altre sostanze minerali nocive. Il Direttore

13 gennaio 1901 Prof. Natalino

Unico deposito per Udine presso il parrochiano LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Comemorativa di Roma con Medaglia d'oro.

Concerti ALBERGO ROMA

Via Venezia 24, UDINE

Nel giardino interno, illuminato a giorno, tutti i martedì, giovedì e sabato — a datare dal 18 corr. — avranno luogo grandi concerti strumentali diretti dal sig. Rambaldo Marzotti.

Il programma sarà sempre variato. L'entrata sarà libera ed i prezzi non verranno aumentati.

I concerti avranno principio alle ore 21.

Movimenti piroscali N. G. I. Veloce (vedi avviso in quarta pagina.)

UDINE - Bagno Comunale - Porta Venezia

STABILIMENTO DI CURA idroelettrica

MASSAGGIO - TREMOLOTERAPIA - TERMOTERAPIA

FANGHI di MONTEGROTTO (Abano)

Anno XIII

